

Prosegue il dibattito dopo che il capoluogo ha vinto il bando del Mise per la sperimentazione

Telemedicina e burocrazia, cosa cambia con il "5G"

Il professore Iera: grandi vantaggi per gli enti ma servirà specializzazione

Eugenia Ferragina

La sperimentazione del 5G nel capoluogo, grazie alla vittoria del bando del Ministero dello Sviluppo Economico da parte del Comune di Catanzaro, ha scatenato un forte dibattito. La pluralità di opinioni sono linfa vitale per la ricerca e lo sviluppo poiché fungono da stimolo a proporre soluzioni più ponderate e dunque più efficaci. È importante che, specialmente in un periodo di estrema facilità nella circolazione di fake news o di in-

formazioni parziali e/o superficiali, la gente venga informata in maniera completa e trasparente, senza creare allarmismi ingiustificati.

«Tra gli obiettivi a cui si mira per il 5G - afferma il professore Antonio Iera, docente ordinario di Telecomunicazioni al Dipartimento Dimes dell'Università della Calabria - vi è la velocità di trasmissioni massime di 20 Gb/s contro 1 Gb/s del 4G e una densità di connessioni, non solo originate da utenti umani ma anche da sensori, attuatori e oggetti di uso quotidiano, che passerebbe dall'ordine dei 100.000 per Km2 del 4G al milione per Km2 del 5G. I vantaggi che stanno in questi numeri sembrano abbastanza ovvi e ci lasciano



Onde pericolose? Un ripetitore installato su un balcone

intravedere una rete cellulare di nuova generazione estremamente performante».

«Le elevate prestazioni - specifica Iera - che si riusciranno a garantire con i nuovi sistemi 5G e l'estrema flessibilità dei sistemi stessi permetteranno l'introduzione di una moltitudine di nuovi servizi, assolutamente non supportabili con le attuali tecnologie, che investiranno ogni aspetto della vita quotidiana. Applicazioni di telemedicina, in ambito automotive che prevedano automobili che comunicano tra loro e con unità dislocate a bordo strada per poter implementare guida autonoma nell'ottica delle riduzioni delle fatalità, oltre a disparate applicazio-

ni di smart city e smart home di cui si discute ormai da anni, sono esempi virtuosi di ciò che sarà reso disponibile all'utente finale grazie alle basse latenze, alle alte velocità trasmissive ed alla affidabilità delle nuove reti 5G».

«I vantaggi - spiega Iera - ci potranno essere anche per la pubblica amministrazione in termini di efficientamento dei servizi offerti, maggiore sicurezza nei dati scambiati, accelerazione del processo di digitalizzazione già in atto. Ma, a mio avviso, in questo campo bisognerà procedere con maggiore attenzione. Servirà, infatti, una specifica formazione - anche tecnologica - agli operatori della pubblica amministrazione, i quali potreb-

bero non essere capaci di sfruttare in modo adeguato le opportunità offerte dai servizi avanzati abilitati dal 5G. Inoltre, una pubblica amministrazione, se vuole vincere la sfida del 5G, dovrà in futuro creare sempre più forti sinergie con le realtà presenti sul territorio capaci di supportarla nella formazione e nella progettualità e anche con le aziende stesse che forniranno i nuovi servizi abilitati dal 5G».

Il progetto del Comune di Catanzaro vede, infatti, coinvolti Vodafone Italia, come partner tecnologico, l'Università Magna Graecia, il consorzio Biotecnomed e diverse start up innovative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA